

SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Il silenzio
è un albero fiorito
nella notte:
se appena lo percuoto,
mi ricopre di petali
ricchi di colori profumati
nel plenilunio
(il silenzio, che solo
indisturbato fiorisce)
[Davide M. Montagna]

Signore, nel fiore, nel seme, eravamo insieme
e nella gioia piena e nella pena.
Sono nato con te e in te io vivo e muoio,
nel papavero scarlatto in un tramonto d'oro.
È triste la tua sorte di vivere dî per dî
patendo sempre morte, nascendo a non finire.
Questa tua vita eterna, che sempre si fa verde,
me sempre si disperde, è una vita inferma.
Signore, so la tua pietà:
fiammare un momento,
bruciare nel vento
la sola eternità.
[Biagio Marin]

**Frati Servi di Maria
comunità di santa Maria delle Grazie
venerdì santo - 14 aprile 2006
canto d'inizio**

ORA DELLA MADRE

glorioso. Ogni cristiano è chiamato a completare nella sua carne ciò che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

In questo cammino di passione e di compimento, Maria è al primo posto: è la *donna della fede e dell'amore*, la Madre di tutti i viventi. Una donna, Eva, iniziò con la sua disobbedienza la nostra rovina; una donna, la vergine Maria, con la sua obbedienza ha collaborato alla nostra redenzione.

Ora ella veglia credendo, pregando. Tutte le attese del mondo e dell'umanità diventano nel suo cuore grido possente, per richiamare dai morti il Figlio ucciso, l'autore della vita. Solo nella sua risurrezione avrà senso la nostra esistenza terrena.

Nel *grande sabato*, che inizia nell'oscurità di questa sera, la fede di tutta la Chiesa, la speranza di ogni creatura, sta nel cuore della Madre: lei è "*Chiesa*", che crede contro ogni evidenza, che spera contro ogni speranza, che ama fino al supremo olocausto. Rivolgamoci dunque a Maria per poter vivere con lei l'*Ora della fede*.

saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

ass.: *Amen*

pres.: Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha rigenerati da una speranza viva, risuscitando il Figlio suo da morte.

ass.: *A Lui la lode e la gloria nei secoli!*

pres.: Dio, che ha tanto amato gli uomini da dare il suo Figlio Unigenito, ci faccia rivivere con Maria la passione del Figlio e con lei attendere l'alba della risurrezione.

ass.: *Benedetta sii tu Maria, figlia del Dio altissimo, più di tutte le donne della terra!*

pres.: E benedetto il Signore che ha creato il cielo e la terra!

ass.: *Il coraggio che hai mostrato non cadrà dal cuore degli uomini!*

pres.: Per liberare la tua gente hai voluto esporre la vita.

ass.: *Tu gloria di Gerusalemme, tu vanto di Israele, tu onore del nostro popolo!*

monizione

pres.: Fratelli, abbiamo celebrato con pietà commossa il mistero della passione e della morte del Signore. Ora, sul far della notte, Cristo riposa nel cuore della terra, dopo aver compiuto interamente la volontà del Padre. Ma non tutto ancora è compiuto: la passione di Cristo "*capo*" si prolungherà fino alla fine dei tempi nelle sue membra, fino alla pasqua che sorgerà eterna quando egli ritornerà

inno

1. Un oscuro silenzio sul mondo,
notte grave incombeva sui cuori:
s'era spenta la luce e la fede,
ora il Verbo taceva sepolto.

2. Solo tu, desolata, credevi:
solo tu attendevi implorando
che la Vita tornasse dai morti,
nuovo giorno, speranza d'eterno.

3. Dei credenti tu Madre e di Pasqua
luminoso cammino alla Chiesa:
fa' che noi rinnoviamo con gioia
il tuo sì professando la fede.

4. A te; Padre pietoso, sia gloria,
a te, Figlio, che vinci la morte,
a te, Spirito fonte di vita,
dai redenti salga la lode.

oratio [David M. Turoldo]

pres.: Signore Gesù, insieme a Maria, nostra Madre, vorremmo avvicinarti a Te e rivivere insieme gli ultimi eventi della tua vita.

Tu hai condiviso la nostra esistenza umana;

hai saputo avvicinarti alla miseria di tutti e commuoverti:

hai sofferto per ogni infermità e fame,

hai pianto per ogni ingiustizia e spogliazione,
soprattutto per lo spreco della vita.

Ma Tu hai anche trasformato la nostra miseria:

hai donato la vista al cieco, hai fatto camminare il paralitico,

hai dato da mangiare alle folle affamate,

riammesso tra il popolo gli esclusi,

hai mangiato con i pubblicani e dialogato con le prostitute.

Hai liberato coloro che aprirono il cuore alla tua Parola:

"Alzati, vedi, apri il cuore, non peccare più!".

ass.: *Ora contempliamo la conclusione della tua vita, Signore, non solo per accompagnarti con lo sgomento che fu il tuo, con l'esperienza della solitudine che fu la tua, ma anche per scoprire il senso della nostra vita, che immersa nella quotidianità è incomprensibile.*

pres.: Aiutaci a confrontarci con la radicalità del tuo amore.

Ti sentiamo accanto a noi nella debolezza e nell'abbandono, nella privazione e nell'impotenza, e questo ci da forza; aiutaci ad avvicinarti a te con cuore attento, perché comprendiamo la rivelazione del cammino verso la vita che passa attraverso la morte.

ass.: *Santa Maria, la tua vita è stata segnata dal mistero del dolore, aiutaci a camminare con te sulla via della fede e di unire la nostra sofferenza alla passione di tuo Figlio, perché diventi occasione di grazia e strumento di salvezza per l'intero creato.*

Amen

Con Maria dal Calvario al sepolcro in attesa della risurrezione

1. Maria sta presso la croce del Figlio

Dai Vangeli secondo Luca e Giovanni (Gv, 19,25-27; Lc 23,44-46)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "*Donna, ecco il tuo Figlio!*". Poi disse al discepolo: "*Ecco la tua madre!*". E da quel momento il discepolo la prese con sé.

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "*Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito*". Detto questo spirò.

**preghiera in silenzio
meditazione**

1°. lett.: Santa Maria, donna che ben conosci il patire, che conosci il corpo e il cuore dell'uomo, aiutaci a comprendere che il dolore non è l'ultima parola: è invece la porta stretta ove si misura l'amore, dove si apprende il valore delle cose.

2°. lett.: Santa Maria, noi non osiamo chiederti di essere esentati dall'amarezza, ti preghiamo solo che, nel momento della prova, tu ci preservi dal pianto dei disperati.

Rinnova per noi, Vergine del dolore, la tenerezza che usasti per Gesù, quando da mezzogiorno alle tre si fece buio sulla terra e tu gli rimanesti accanto nel grande buio.

ass.: *Ripeti la tua presenza accanto alle croci dei tuoi figli: se ci sei tu, la luce non tarderà a spuntare.*

Accresci le nostre riserve di coraggio, alimenta la lampada della speranza e fa' che, nelle nostre così frequenti eclissi di felicità, non smettiamo di attendere Colui che finalmente verrà a mutare il lamento in danza e la veste di sacco in abito di gioia.

Sotto la Croce

L'esperienza pasquale di Maria ha il momento culminante sotto la croce. In Giovanni l'episodio significa il ritorno di Maria al Figlio; nel momento in cui Gesù è innalzato e glorificato sulla croce, Maria riceve la definitiva consacrazione del suo "sì". E possiamo considerare come il suo "sì" iniziale l'abbia portata lontano. Quale straordinario corso di eventi interiori, imprevedibili per Maria! Penso che sia stato parte della *spada* di Maria: cedere il proprio Figlio avvicinarsi al precipizio, al pericolo estremo e, contemporaneamente, essere spinta fuori, impedita a intervenire. Suo Figlio è colui che si è "*consegnato nelle mani degli uomini*" (Lc 9,43). Egli realizza questo fino all'Eucarestia, dove si dà nelle mani di uomini, correndo il rischio che ne abusino. Maria impara a conoscere nella sua carne che l'amore di Dio per l'umanità è infinito, non ha limiti: ella ne è momento ed espressione. Per questo la veneriamo come modello capace di introdurre in quell'amore di cui ha sperimentato il fuoco... E noi intravediamo lo svolgersi del cammino. Maria ha dato se stessa a Dio e a Gesù: ha dato Gesù alla sua missione, si è liberata di tutto ciò che in lei costituiva, anche minimamente, possesso affettivo del Figlio. Per questo riceve in dono non la vita del Figlio risorto, bensì la comunità primitiva. Nell'accettare che il Figlio muoia, nel privarsene per l'umanità, Maria accoglie altri; apre il suo cuore a ricevere i figli della Chiesa, per essere Madre nostra.

[Carlo M. Martini, *I racconti della passione*, ed. Morcelliana, BS 1994, p. 118.127]

Ecco tuo figlio...Ecco la tua Madre!

Gesù, il tuo sguardo ora contempla ancora una volta la Madre. Tu non hai risparmiato nulla a questa Madre. Tu non fosti soltanto la gioia della sua vita: fosti pure la sua amarezza e la sua pena. Ma l'una e l'altra provenivano dal tuo amore. Perché ti ha assistito e servito sia nella gioia che nel dolore, per questo

ami tua Madre. Infatti solo così essa è diventata Madre tua. Per te fratelli, sorelle e madre, sono coloro che compiono la volontà del Padre tuo. Pur nel tuo tormento, il tuo amore è ancora vibrante di quella tenerezza che su questa terra unisce tra loro un figlio e sua madre... E poiché perfino nella morte hai amato la terra, poiché nel trapasso hai donato un figlio alla madre e una madre a un figlio, per questo ci sarà una *nuova terra*.

Maria non stava sotto la croce solo con il dolore di una madre cui stanno ammazzando il figlio. Stava lì a *nome nostro*, come *Madre di tutti i viventi*. Offriva il Figlio per noi. A nome nostro pronunciava il suo *fiat* per la morte del Signore. Maria era la Chiesa sotto la croce, la discendenza dei figli di Eva, partecipava al combattimento cosmico tra il serpente e il *Figlio della Donna*. Perciò, donando questa madre al discepolo prediletto, l'hai donata a ciascuno di noi. "*Figlio, figlio* –dici anche a me- *ecco tua madre*". O parola, che ci affidi un compito eterno!

[Karl Rahner, *Preghiere per la vita*, EP, MI 1985, p. 68-70]

pres.: Ave Maria...

ass.: Santa Maria...

preghiera [K. Rahner, T. Bello]

pres.: Sotto la tua Croce, Signore, sto come il discepolo amante,
il solo, che a partire da quell'Ora, accoglie la Madre tua con sé.

Le sue mani materne e pure distribuiscono
tutte le grazie meritate dalla tua morte.

Concedici, Signore, la grazia di amare e venerare tua Madre.

Dille ancora, guardando a me, povero:

"Donna, ecco tuo figlio".

Se mi lascio affidare al cuore verginale di tua Madre,

la tua morte non sarà avvenuta invano per me,

io sarò accanto lei, quando irromperà il giorno delle tue nozze eterne
e tutta la creazione, trasfigurata per l'eternità, ti sarà congiunta per sempre.

ass.: *Santa Maria, Donna del silenzio, ammettici alla tua scuola,
persuadici che solo nel silenzio maturano le cose grandi della vita:
la conversione, l'amore, il sacrificio, la morte.*

*Tu, che hai sperimentato, come Cristo sulla croce, il silenzio di Dio,
non ti allontanare dal nostro fianco nell'ora della prova.*

*Quando il sole si eclissa pure per noi
e il cielo non risponde al nostro grido*

e la paura dell'abbandono rischia di farci disperare, rimanici accanto.

In quel momento rompi pure il silenzio: per dirci parole d'amore!

E sentiremo sulla pelle i brividi della Pasqua.

Prima ancora che si consumi la nostra agonia. Amen

ritornello processionale

Segno di fede tu splendi, o croce,
albero nobile come nessuno:
eri un tempo insegna di morte,
invece ora sei via alla vita.

Sia lode a Cristo venuto a morire,
perché da morte noi fossimo liberi:
per il suo Spirito liberi e nuovi
in comunione di vita con il Padre.

2. Maria accoglie Gesù depresso dalla croce

Dal vangelo secondo Luca (Lc 23,50-53)

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo.

preghiera in silenzio meditazione

1°. lett.: Santa Maria, vergine della notte,
noi t'imploriamo di starci vicino,
quando incombe il dolore e irrompe la prova
e sovrasta la nostra esistenza
il freddo delle delusioni o l'ala severa della morte.

2°. lett.: Santa Maria, liberaci dai brividi delle tenebre.
Nell'Ora del Calvario tu, che hai sperimentato l'eclissi del sole,
stendi il tuo manto su di noi,
perché ci sia sopportabile la lunga attesa della libertà.
ass.: *Alleggerisci con carezze di madre la sofferenza dei malati.
Riempi di presenze amiche e discrete il tempo amaro di chi è solo,
conforta con gli occhi tuoi misericordiosi
chi ha perso fiducia nella vita.*

1°. lett.: Santa Maria, donna del dolore, non ci lasciare soli nella notte
a salmodiare le nostre paure.
Se, nei momenti di oscurità, sarai vicina a noi
e ci sussurrerai che anche tu, Vergine della speranza,
stai aspettando la luce,
le sorgenti del pianto si dissecceranno sul nostro volto.

ass.: *E sveglieremo insieme l'aurora.*

Ascendere verso una nuova vita

Tutto è rimasto avvolto nel silenzio profondo. I semplici curiosi volgono il loro passo alle cose quotidiane. Maria e le donne meditano su quanto è accaduto. Gli apostoli si disperdono con il sapore amaro di speranze infrante. E tuttavia la storia degli uomini è stata radicalmente trasformata. La vicinanza del nostro Dio,

che fin dagli albori della storia di Israele si rivelò come *Dio-con-noi*, ha raggiunto la sua pienezza. Egli ha raggiunto tutte le dimensioni della lotta dell'esistenza umana tra l'oppressione e la libertà. Ha ricevuto su di sé il peso distruttore dei poteri che dominano il mondo e, nel fatto stesso che essi hanno trionfato su di lui, li ha vinti definitivamente. La storia cambia segno perché l'ha attraversata, appartenendole, ma più grande di essa, un amore totale che trasforma in vita tutte le passività degli uomini, perfino la morte.

Nel volto di Gesù, depresso dalla croce, risplende una luce nuova. Non il volto di un vinto, ma di un vincitore. Mentre il suo corpo scende dalla croce, tutta l'umanità ascende verso nuove possibilità. I cieli nuovi e la nuova terra emergono dal vecchio mondo: "*Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra... e non vi sarà più morte, perché le cose di prima sono scomparse*" (cfr. Apoc 21,1.3-4). È un nuovo orizzonte verso cui tendere; un orizzonte capace di mobilitare tutte le energie, tutte le speranze. Certamente il discepolo non è più del Maestro e, in una misura che non spetta a nessuno prestabilire in anticipo, parteciperà al cammino rischioso del Maestro. Il fatto nuovo è che questi ha vinto e ha dato un significato di vita a tutte le negatività del cammino umano.

[David M. Turoldo, *Via Crucis*, EP, Roma 1987, p. 46-47]

pres.: Ave Maria...

ass.: Santa Maria...

pres.: Signore Gesù, nel momento di accogliere il tuo corpo morto ci pervade una immensa gratitudine, serena e seria. Non accogliamo, infatti, l'annuncio della tua vittoria -che si manifesterà nel mattino di Pasqua- come conclusione felice che toglie le asprezze del cammino, ma comprendiamo il valore di percorrere tale cammino, perché nessuno sforzo di costruire *cieli nuovi e terra nuova* si perderà nel vuoto del fallimento totale. Di questo è garanzia il tuo corpo che ora riposa nel seno della Madre, in attesa di risorgere dal seno della terra: o Vivente nei secoli dei secoli.

ass.: *Amen*

Segno di fede tu splendi, o croce,
albero nobile come nessuno:
eri un tempo insegna di morte,
invece ora sei via alla vita.

Sia lode a Cristo venuto a morire,
perché da morte noi fossimo liberi:
per il suo Spirito liberi e nuovi
in comunione di vita con il Padre.

preghiera

ritornello processionale

3. Maria affida al sepolcro il corpo di Gesù in attesa della risurrezione

Dal vangelo secondo Giovanni (19,40-42)

Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, e Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici -una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre-, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

preghiera in silenzio meditazione

1°. lett.: Del silenzio di Dio risuona la creazione.

Nel silenzio più teso la Parola si è fatta carne.

Nel silenzio del sepolcro

l'incontro d'amore del Padre con la vita del Figlio,
matura la nuova creazione.

2°. lett.: Santa Maria, Vergine del silenzio e di misteriosa pace,
addolorata, forte, fedele, attendi presso il sepolcro,
dove tace la Parola e giace il Santo di Dio.

ass.: *Attendi vigile che dal buio scaturisca la Luce,
dalla terra germogli la Vita.*

1°. lett.: Attendi l'alba del giorno senza tramonto,
l'ora del parto dell'umanità nuova.

2°. lett.: Attendi di vedere nel Figlio risorto
il volto nuovo dell'uomo redento,
di udire il nuovo saluto di pace,
di cantare il nuovo canto di gloria.

ass.: *Ave, madre e sorella di ogni uomo,
ave, Donna del terzo giorno,
presagio di risurrezione.*

1°. lett.: Vergine dello Spirito, icona della Chiesa,
implora per noi la tua fede nella Parola,
la tua speranza nel regno,
il tuo amore per Dio e per l'uomo,
quell'amore che è forte come la morte.

2°. lett.: Desideriamo vegliare il futuro
oltre ogni segnale di morte:
rendici degni di credere con te al Vivente.

ass.: *Misericorde accompagna i nostri passi*

*verso frontiere d'umanità redenta e pacifica;
e rendi lieto e saldo il nostro cuore
nella sicurezza che il Drago non è più forte della tua Bellezza,
donna fragile ed eterna, amica di ogni creatura,
che ancora geme e spera nel mondo.*

Il silenzio di Dio

È il silenzio assordante dell'assenza che in questa ora lascia disorientati. I gesti di pietà della sepoltura vengono compiuti da un uomo, che custodisce il desiderio dell'attesa del regno di Dio. Tutto lascia spazio alla morte: il corpo inerme viene calato dalla croce, avvolto in un lenzuolo e deposto in un sepolcro. Si preparano gli aromi e si predispone tutto affinché quel cadavere possa ricevere le cure prescritte. È il silenzio assordante della morte a farsi spazio, un'assenza di parola che prepara all'esplosione della Parola. Dov'è però Dio in questo silenzio?...

È lungo il sabato dell'attesa, lunga la festa di Pasqua, memoria della schiavitù degli ebrei e della liberazione di Mosè. È lungo quel sabato, quando in un'attesa tremenda ci si prepara a come-morare un cadavere. È lungo il sabato della fede, dove Dio sembra impotente e niente e nessuno può colmare quel silenzio. Cala la notte in quel sabato infinito ma non c'è notte senza giorno e la luce di quel *primo giorno dopo il sabato* rischiarerà per sempre le tenebre dell'umanità.

Ciò che dobbiamo chiedere al Signore è la *fede del sabato santo*. Essa è fatta del silenzio infinito, che non ti permette di sentire nulla e non ti abbandona nemmeno nel sonno. La fede del sabato santo è quella che ti pone di fronte al sepolcro sigillato: "*Cosa ci sarà dentro?*": si domanda l'osservatore curioso e l'amico affranto. Prova a credere il sabato santo, quando tutto è silenzio. Prova a condividere la notte della fede, ma non quella di Giuda che nel tradimento cerca di dare risposta alla sua inquietudine. La notte della fede è quella del silenzio, dove tu sei solo –o almeno credi di esserlo- finché poi, attraversato il cammino della vita, ti volgerai indietro, scorgerai i tuoi passi con quelli di Dio a fianco e con stupore comprenderai che nella notte della fede Egli ti ha preso in braccio.

[Stefano Pinna, *Alle ricerca del suo volto*, EP, MI 2005, p. 81-83]

pres.: Ave Maria...

ass.: Santa Maria...

preghiera [Turolfo]

pres.: Signore Gesù, attraverso il tuo volto dolente
abbiamo scoperto l'aspetto inquietante di un Dio
impegnato verso la sofferenza degli uomini,
e abbiamo compreso il mistero del tuo amore assoluto,
che si manifesta nel dono della tua vita,
che vince la morte e la trasforma in vita.

Tu lasci ora la nostra terra,
dopo aver aperto *cieli nuovi e terra nuova*.
Tutto è compiuto e tutto rimane da compiere;
il tuo vangelo ci invita a continuare il cammino da te iniziato,
ad assumere nella nostra vita il tuo progetto di salvezza.
Ci fa tremare la responsabilità, ma ci anima la sfida.
Ci conforta saperti presente intimamente nelle nostre vite
e lasciamo risuonare nei nostri cuori la tua parola:
"*Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate fiducia;
io ho vinto il mondo!*" (Gv 16,33)

Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Mt 28,20).

Grazie a te, Signore, che vivi e regni con il Padre e lo Spirito
nei secoli dei secoli.

ass.: *Amen*

ritornello processionale

Segno di fede tu splendi, o croce,
albero nobile come nessuno:
eri un tempo insegna di morte,
invece ora sei via alla vita.

Sia lode a Cristo venuto a morire,
perché da morte noi fossimo liberi:
per il suo Spirito liberi e nuovi
in comunione di vita con il Padre.

4. Conclusione

monizione [Dalla Redemptoris Mater]

lett.: Ci siamo incamminati con Maria nel *grande sabato*, iniziato accanto al sepolcro di suo Figlio. Mediante la fede Maria è perfettamente unita a Cristo nella sua spogliazione. Ai piedi della croce, ella partecipa al mistero di questa spogliazione. È questa forse la più profonda kenosi della fede nella storia dell'umanità. Mediante la sua fede, Maria partecipa alla morte redentrice del Figlio... La nuova maternità di Maria, generata dalla fede, è frutto del *nuovo* amore, che maturò in lei definitivamente ai piedi della croce, mediante la sua partecipazione all'amore redentivo del Figlio. Anche noi siamo invitati –*nel grande sabato*– a rinascere dal silenzio della fede come suoi *nuovi figli*, che prendono con sé la Madre donata, segno e ricchezza dell'amore che unisce ogni discepolo a Cristo.

offerta dell'incenso

preghiera conclusiva [Montagna, Vanier]

pres.: Santa Maria, custode dell'alleanza, madre di tutti gli uomini,
come Giovanni ti accogliamo nel nostro amore,
presenza ormai silenziosa nel grande silenzio dell'adorazione.
Resta nelle nostre case e nei nostri cuori,
madre di ogni fedeltà e di ogni tenerezza;

resta così nella casa del mondo,
terra di infinita fecondità.

ass.: *E il Signore Gesù, figlio del cielo per il Padre,
figlio della terra per te, sua Madre,
anche noi renda figli della terra e del cielo:
per le tue preghiere, o nostra Donna,
egli faccia di noi come del discepolo,
che anche tu amavi,
testimoni della luce e della vita.*

pres.: O Donna del silenzio, avvolgici con il tuo silenzio
il silenzio della Trinità, dove l'amore è presenza.
O Donna di compassione, sei rimasta
accanto al corpo nudo, spezzato, di Gesù,
il cuore stritolato, in agonia, gli occhi pieni di lacrime:
insegnaci la compassione per il nostro mondo spezzato,
insegnaci la via della risurrezione.
O Donna di dolcezza,
quando oggi molti cercano maestri per andare sulla strada di Dio,
guidaci sulla strada di Gesù, l'unico Maestro.
Aiutaci a seguirlo per diventare compassionevoli.

ass.: *Amen*

congedo

pres.: La fede della Vergine illumini la nostra vita;
la sua materna protezione accompagni il nostro cammino
incontro al Risorto.

ass.: *Amen*

[l'assemblea si scioglie in silenzio]